Anno XII — TORINO, Venerdì 19 Luglio 1878 — Num. 197.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 00
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	» 40	» 22	» 12.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 50	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, ne abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 19 LUGLIO 1878.

ITALIA

Chi pensa più alle cose interne? — Si aspetta la parola del Governo — Nuovi meetings in prospettiva — Ciò che richiede la politica nazionale.

Tutta la preoccupazione del pubblico e del Governo continua ad essere rivolta alla politica estera, e per conseguenza poco o nulla si pensa più agli affari interni, che pur dovrebbero richiedere i più seri ed incessanti studi.

Or si vorrebbe che il Ministero, per liberar presto il paese da ogni incertezza ed apprensione, riconvocasse straordinariamente il Parlamento, per tenergli su per giù questo discorso: « Si vuole da molti che noi abbiam compromessa la dignità dello Stato; così come stanno veramente le cose; voi rispondete se noi siam meritevoli di lode o di biasimo. » È con questo mezzo soltanto, aggiungesi, che l'on. Cairoli ed i suoi colleghi potrebbero riprendere quella posizione che oggi, volere o non volere, è stata compromessa dalle notizie equivoche del Congresso di Berlino.

E da questo desiderio dei prefati amici, forse un po' troppo zelanti, del Ministero, ebbe origine la diceria corsa pei giornali della probabile chiamata a Roma de' rappresentanti della nazione.

Ma eravi una esagerazione così evidente in quella ciarla, che niuno seppe aggiustarvi fede. Acchè una così repentina riunione del Parlamento, infatti, mentre non vi ha alcun avvenimento straordinario che la giustifichi? Le complicazioni della politica estera se fino ad un certo punto commossero l'opinione pubblica, creando dubbii sull'operato dei nostri plenipotenziari, non basterebbero certo a rendere plausibile una così eccezionale deliberazione per parte del Governo. Circa poi agli schiarimenti che il pubblico è in diritto d'invocare sopra l'opera del Ministero al Congresso, essendo annunciata per imminente la pubblicazione del *Libro Verde*, di là si potranno attingere in copia meglio che dalle dichiarazioni verbali de' ministri.

***

Frattanto giungono dalle diverse parti d'Italia annunzi di prossimi *meetings* a somiglianza di quello di Napoli, e con l'intento medesimo, malgrado le prudenti esortazioni del Governo. Nella capitale stessa si fa di tutto per organizzare un Comizio clamoroso; ma sembra che fin qui si siano trovati pochi aderenti.

Roma non si è commossa nè agitata troppo per l'esito del Congresso, e sperasi che le istigazioni e gli eccitamenti di pochi esaltati non varranno a rendere il *meeting*, dato che si faccia, nè molto numeroso, nè molto serio. Ad ogni modo, sarebbe assai meglio che i promotori stessi del Comizio si persuadessero a rimandarlo ad altro tempo, cioè a quando il Governo, avendo reso conto al paese di quanto da lui è stato praticato al Congresso di Berlino, si conoscerà il vero stato delle situazione.

Le notizie pervenute dalle provincie non sono gran che differenti; qualche agitazione si notò a Firenze, ad Udine; a Ravenna si fece un po' di chiasso in teatro e fuori, di guisa che il prefetto si credette in obbligo di ordinare la chiusura del teatro; provvedimento inutile, e che perciò sarà tosto revocato. E speriamo che dovunque finirà col prevalere il buon senso.

***

S'egli è vero che la situazione siasi fatta più grave per noi, a che cosa servono le sterili querimonie? Non certo a far avanzare di una linea la politica nazionale, osserva giustamente il *Corriere Italiano*. La politica di una nazione, più che cogli avvedimenti diplomatici, e meglio ancora che colle audaci pretese, si sostiene e si rende potente, colle opere serie, collo sviluppo del lavoro e dei capitali, colle buone istituzioni e col saper preparare finanze, armi e volontà corazzate dai seriì propositi a tener fronte agli eventi.

Mettiamo da parte le intempestive velleità di abbandonare le entrate di maggiore importanza quando ancora il nostro bilancio è così inadeguato allo sviluppo economico d'una grande nazione. Applichiamoci piuttosto seriamente a portare nell'assetto amministrativo quelle serie e ampie riforme organiche di cui si parla da tanto tempo, ma senza venirne a costrutto di sorta. Nelle riforme cerchiamo le economie. Perchè a voler essere seri e prudenti bisogna avere effettuate le economie e trovate e attuate nuove e serie risorse, innanzi di abbandonare alcuni dei cespiti del bilancio. Fortifichiamoci insomma nella nostra parte più debole, cioè nell'assetto economico, se vogliamo metterci in grado di poter parlare, nei seri cimenti, fortemente ed efficacemente.

L'insegnamento obbligatorio della ginnastica.

Ecco il progetto di legge, testè approvato dalla Camera, sull'insegnamento obbligatorio della ginnastica:

Art. 1. La ginnastica educativa è obbligatoria nelle scuole secondarie, nelle scuole normali e magistrali e nelle scuole elementari.

La conoscenza dei precetti sui quali si fonda è compresa tra le materie di esame per il conferimento della patente ai maestri elementari.

Art. 2. L'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie, normali e magistrali maschili ha pure lo scopo di preparare i giovani al servizio militare.

Il Ministro dell'istruzione pubblica e quello della guerra determineranno d'accordo gli esercizi e gradi successivi dell'istruzione ginnastica, in relazione all'età e sviluppo fisico dei giovani.

Art. 3. Nelle scuole femminili d'ogni grado la ginnastica avrà carattere esclusivamente educativo e sarà regolata con norme speciali.

Art. 4. A formare i maestri di ginnastica per le scuole di cui all'art. 2, potranno essere istituiti corsi normali di ginnastica, sussidiati dal Governo, anche presso le Società ed istituzioni ginnastiche, secondo le condizioni ed i programmi stabiliti da apposito regolamento.

Art. 5. Il Ministro della pubblica istruzione provvederà affinchè i maestri elementari già in servizio, i quali non hanno sostenuto un esame intorno alla conoscenza dei precetti della ginnastica educativa, siano messi in grado di corrispondere all'obbligo della legge, sia con istruzioni apposite illustrative dei testi dei programmi degli esercizi, sia con ispezioni, sia con l'istituzione di corsi autunnali magistrali.

Il Ministro potrà dare sussidi ai maestri più poveri, onde possano assistere ai corsi autunnali.

Saranno dispensati da questi corsi quei maestri a cui l'età o altra condizione particolare costituisse ragionevole impedimento.

Nel periodo di cinque anni gli esercizi della ginnastica educativa saranno introdotti in tutte le scuole elementari del Regno.

Art. 6. Ai corsi magistrali autunnali potranno essere ammessi anche sott'ufficiali e soldati congedati per ottenervi l'abilitazione all'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie.

Art. 7. La spesa per il maestro della ginnastica, per il locale e per gli attrezzi è regolata secondo le norme esistenti.

Pei corsi magistrali autunnali potranno servire le palestre delle scuole secondarie normali e magistrali.

Art. 8. Alla spesa per le ispezioni e i sussidi di cui all'art. 5 si provvederà sul fondo del capitolo 28 del bilancio della pubblica istruzione, intitolato: *Sussidi all'istruzione primaria.*

Sarà iscritto al bilancio un nuovo capitolo con il titolo: *Insegnamento della ginnastica.*

La somma da iscriversi in detto capitolo per l'anno 1879 è di lire trentamila (30,000).

DALLE PROVINCIE

Da San Giorgio Canavese, 18. — Ci scrivono:

Gli oppositori all'elezione del nostro candidato, dottore Rigoletti, ottennero il 14 in Caluso un successo che si può dire di sorpresa, poichè arrivarono a farlo credere alla maggioranza di quegli elettori ineleggibile come medico incaricato della cura dei poveri in San Giorgio.

Questo dubbio proposto al momento della votazione, quando il grosso dei votanti era già più nè agio nè tempo di pensarvi sopra e di consultare la legge e la giurisprudenza, asseverato dalle persone legali che dirigevano la votazione, ha prodotto in Caluso l'effetto desiderato da chi lo promosse.

Altrimenti succedette però lo stesso giorno per la votazione in Candia Canavese, dove, tovatosi chi seppe dissipare l'equivoco, il dottor Rigoletti raccolse ancora i tre quarti dei voti.

Ora però si tenta di ripetere il colpo di Caluso negli altri Comuni.

Quindi è che, ad evitare qualunque erronea interpretazione, a nome di un numero considerevole di elettori, io prego l'egregio signor Direttore a voler pubblicare queste mie righe per far conoscere agli elettori dei due mandamenti che *il medico condotto dei poveri fu sempre per legge e per costante giurisprudenza ritenuto* **eleggibile**, poichè l'articolo 162 della legge comunale e provinciale non esclude dal far parte del Consiglio provinciale che gl'*impiegati* e *contabili* dei Comuni e non gli **stipendiati**, come, del resto, ebbe a pronunziare lo stesso Consiglio provinciale di Torino il 14 agosto 1877 in caso a questo affatto identico.

Si assicuri poi ancora che il far entrare nel nostro Consiglio provinciale un medico della capacità del cav. Rigoletti quando è imminente la discussione di tante e sì gravi questioni interessanti la sanità pubblica, è una sentita necessità.

ESTERO

Il trattato di Berlino — La circolare di lord Salisbury — Ritorno di Beaconsfield e Salisbury in Inghilterra.

Il *Reichsanzeiger* (gazzetta ufficiale dell'Impero tedesco) e la *Post*, foglio ufficioso, hanno pubblicato il testo autentico del trattato di Berlino, che, del resto, fu anche comunicato al Parlamento ed ai fogli inglesi accompagnato da un dispaccio di lord Salisbury.

Noi pubblicheremo domani le aggiunte e le varianti al testo dal *Times* che già abbiamo dato.

***

Il dispaccio di lord Salisbury a cui abbiamo sopra accennato è diretto dal segretario di Stato per gli esteri al principale segretario di Stato come commento al testo del trattato di Berlino.

Lord Salisbury cerca specialmente scagionarsi dalle molte accuse fattegli negli ultimi tempi.

Mostra che le modificazioni fatte al trattato preliminare di Santo Stefano sono ampie assai. Toccano quasi tutti gli articoli. Hanno per effetto di restituire una grande estensione di territorio al Sultano, e, pur introducendovi il buon governo, tendono ad assicurare la stabilità e l'indipendenza della Turchia.

Il marchese di Salisbury sostiene che la politica da lui seguita al Congresso è conforme a quella indicata nella sua circolare del 1° giugno, e, per impedire che si ripeta che il Governo inglese ha abbandonato il programma determinato dalla sua circolare del 1° aprile, il nobile lord cita il testo di quella circolare e mostra come ogni inconveniente del trattato di Santo Stefano sia stato eliminato.

I due terzi circa della Bulgaria sono stati rimessi sotto il dominio del Sultano; questo principato avrà soltanto la metà dell'estensione delle frontiere che il trattato gli assegnava; esso non avrà altro porto che Varna.

Un nuovo Stato slavo potente non è più a temersi. La Bulgaria così organizzata non racchiuderà più una numerosa popolazione greca, e, d'altra parte, essa non darà certamente alla Russia un'influenza preponderante su quei mari.

Inoltre l'organizzazione [illegible] della Bulgaria non sarà specialmente russa, benchè la Russia possegga una grande autorità in quella provincia.

La questione dell'indennità pecuniaria è interamente lasciata da parte nel trattato di Berlino, e ciò perchè non altera alcuna clausola del trattato di Parigi ed è fuor della competenza del Congresso. Tuttavia fu stabilito che la Russia non si rimetterà territorio come compenso d'indennità pecuniaria; essa non insisterà per avere priorità sui debiti di cui altri Governi sono mallevadori o pei quali le rendite della Turchia sono già ipotecate.

Ne risulta che la Turchia non può essere obbligata a pagare l'indennità prima di aver soddisfatto ai reclami dei suoi altri creditori. Il pagamento dell'indennità è dunque rinviato ad un'epoca indeterminata.

Le condizioni stipulate pel Mar Nero ed il carattere essenzialmente commerciale del porto di Batum diminuiscono la minaccia fatta alla libertà di quel mare.

Altrettanto dicasi per la retrocessione di Bajazid che dissipa tutti i timori relativi al commercio colla Persia.

Quanto agli altri pericoli furono prese precauzioni all'infuori del Congresso mediante la convenzione speciale conclusa colla Turchia.

Lord Salisbury termina enumerando i vantaggi che ha ottenuti pel Sultano. Dice che la questione è di sapere se la Turchia approfitterà di questa occasione, probabilmente l'ultima, per rialzarsi, o se questa occasione sarà perduta.

« Ciò dipende — dice egli — dalla sincerità colla quale gli uomini di Stato ottomani vorranno compiere il loro dovere. »

***

Lord Beaconsfield ed il marchese di Salisbury hanno fatto in Inghilterra il loro ingresso trionfale. Gli onori principali, non occorre dirlo, sono però per lord Disraeli.

Sbarcarono a Douvres alle ore 3,30 pomeridiane del giorno 16 e furono calorosamente accolti.

Rispondendo ad un indirizzo del Municipio, lord Beaconsfield disse:

« Sono vivamente commosso dei sentimenti che mi esprimete. Permettetemi di dirvi che l'indirizzo che mi è consegnato avrebbe dovrebbe egualmente essere presentato al marchese di Salisbury, di cui avrete probabilmente ignorato l'arrivo a Douvres con me. Il paese deve a lord Salisbury, non meno che a me, i risultati ottenuti dall'Inghilterra al Congresso.

« Spero che questi risultati faranno onore a Sua Maestà ed al paese, e che assicureranno

---

Num. 4.

APPENDICE

PIÙ IN LÀ DEL SEGNO

NOVELLA

III (*Seguito*).

La Costanza si mise a piangere; Mattia la racconsolò dicendo: — Vedrete che torno ricco.

Quanto al ricco lei non ci teneva e diceva: « Omo ricco, moglie che fatica. »

Ed egli le diè nella voce e le protestò che non avrebbe fatiento niente e che egli avrebbe preso dei manovali, come faceva il sindaco di Drano...

Era una tenerezza tanto straordinaria che Costanza stentava a crederla.

— Sareste diverso degli altri? — domandò.

— E se non sono diverso perchè mi guardate a quel modo?

Ciò la mise di buon umore; risero a crepapelle tuttedue.

Rimase dunque inteso che Mattia sarebbe andato in America.

L'estate passò come un lampo; il brutto giorno si avvicinava: Mattia si faceva un gran coraggio: la sua risoluzione lo sosteneva. Costanza invece si lasciava sopraffare dalle paure e dai presentimenti. La notte, quando si trovavano insieme alla fontana del lavatoio di Furia, ella si stringeva a lui tutta tremante: e non per timidezza, no, chè anzi aveva degl'ardimenti e degli abbandoni temerari: trascurava tutte le precauzioni e parlava forte e gli buttava le braccia al collo disperatamente: allora egli la respingeva ruvidamente: — badasse, veh! a non fargli commettere uno sproposito!

Ella diceva poi che, se almeno fossero maritati, si sarebbe rassegnata. Il Beppino di Cressogno, che partiva con lui, aveva pure sposata l'Angiolina e così il Grilli di Loggio la mugnaia di Dasio.

— Magari, — esclamava sospirando Mattia; — ma lo poteva lui forse? Se il papà Macagno non dava la contenta!

— Poh, e il pescatore di Cima non aveva mica dato la sua contenta alla figliola, eppure...

— Ah quella non conta, quella è un altro affare... era un matrimonio fatto sugli scalini del battistero.

Mancavano due giorni alla partenza; la vigilia della festa alla Caravina, Costanza gli venne incontro fino al ponte della Cascata, e gli disse che aveva parlato col pievano, che egli acconsentiva a sposarli subito, di nascosto e senza la contenta..... — tutto d'un fiato.

Non gli lasciò tempo a riaversi, lo tirò con sè fino a Furia; il pievano li aspettava.

Il buon prete li fece entrare in sacrestia. Era ancora quell'altro pievano, quello che morì giovane e non lasciò eredi e portò con sè la sua carità.

Dunque egli li aspettava pregando in sacrestia; aveva la cotta, la stola e il manipolo. Era tutto pronto per la cerimonia. Assistevano il sacrestano e suo fratello. Sposati che gli ebbe, il pievano si rivolse loro con dolce severità e disse:

— Badate, ragazzi: non è per menar festa, ma per riparare il malfatto e ricondurvi sul sentiero della virtù, che in nome del Signore io vi ho congiunti...

Mattia sbarrava gli occhi, non capiva; Costanza, ginocchioni al suo fianco, sui gradini dell'altare, lo sbirciava con una tenerezza maliziosa ed egli non capiva neppur questo.

Il prete proseguì rivolto a Costanza:

— Se io mi sono intromesso contro l'autorità di tuo padre, gli è che egli pensa troppo alle cose terrene ed è mio ufficio il provvedere alle anime ed evitare lo scandalo.

Poi li mandò con Dio.

Fuori, Mattia ricuperò la parola, volle farsi spiegare.

— Sai, tu m'hai detto che per la Luisa di Cima era un altro affare, — rispose Costanza. — Oh perchè mo'? Se ella che ha fatto il male deve essere contenta, e non dovrei esserlo io?

— Ah birba! Tu hai fatto credere al pievano che anche tu...

Costanza accennò di sì colla testa.

— Ma non è vero...

— Eh lo so! — rispose ridendo... — Ho detto la bugia perchè volevo essere tua; ho fatto male?

Mattia si scostò da lei, e guardandola con passione, quasi con riverenza:

— Hai fatto male, sì, a te, ma a me un gran bene.

La stagione era ancora tiepida; sedettero al piede di un bell'ulivo e stettero lì senza toccarsi, in silenzio un gran pezzo; erano stupiti d'avere con tanta facilità e d'un tratto valicato un così arduo passo della vita; erano smarriti ed impacciati di trovarsi marito e moglie.

Una rosa di tutti i mesi stendeva là vicino sopra una siepe di biancospino i suoi tralci carichi di fiori. Costanza si levò, ne fe' un mazzetto e lo infilò nella fettuccia del largo cappello di Mattia: fu tutto quel che ella gli recò in dote.

L'indomani si trovarono alla Caravina. L'annata era abbondante; la festa fu splendida più del consueto, il concorso fu grande, e copiose furono le offerte alla chiesa. Chi ci poteva venire si venne; dei giovani non uno mancò. Dopo il vespro si misero sulla porta all'incanto i cesti delle offerte, poi le brigate si sparsero pei prati, pelle vigne, sugli scaglioni della costa giù fino alla riva del lago; le ondate larghe e lente, spinte da una *breva* leggera, venivano l'una dopo l'altra a deporre al piè dello scoglio, fra i roveti fioriti, l'omaggio della loro carezza e il mormorar del loro flotto simile a un saluto affettuoso.

Nella chiesa i ceri ardevano nel lume del tramonto di una luce rossa senza fulgore; il profumo d'incenso si spandeva per la campagna fra le rustiche merende.

Costanza e Mattia, trasognati, felici della sicurezza d'essere l'un dell'altra, sorridevano a quella festa della terra e del cielo, a quel tripudio della chiesa e della gente, come se tutto ciò fosse per loro due.

Venuta la sera, le comitive si partirono.

(*Continua*)

ROBERTO SACCHETTI.

la prosperità dell'Inghilterra e la pace dell'Europa.

« Queste considerazioni mi sono sempre state presenti alla mente mentre compivo la mia missione. »

I due plenipotenziari inglesi arrivarono a Londra, alla stazione di Charing-Cross, alle 4 45. Furono ricevuti con entusiasmo ed accolti da numerosi evviva. Una folla immensa era radunata alla stazione e faceva ala fino a Downing-street ove lord Beaconsfield discese.

Lord Beaconsfield, mostrandosi al balcone del Foreign-Office (Ministero degli esteri in Downing-street), ringraziò la folla plaudente, e disse terminando la sua arringa: « Vi reco la pace, e la pace onorevole con onore. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del IV luglio reca:

1. **Un R. Decreto** (n. 4443), che dal 1° gennaio 1879 il comune di Torella del Lombardi cesserà di far parte del mandamento di Frigento.

2. **Un R. decreto** (n. 4619), che autorizza la spesa di L. 19,268 per la ricostituzione del Ministero d'agricoltura, commercio, e danno dal 1° luglio 1878.

3. **Nomine**, promozioni e disposizioni negli archivi di Stato.

LA SITUAZIONE DEL TESORO.

La Direzione generale del Tesoro ha pubblicato i risultamenti del conto del Tesoro al 30 giugno 1878.

Gl'incassi nel mese di giugno corrente anno ascesero a L. 268,915,633 03, mentre nel giugno del 1877 erano stati di L. 173,824,410 30. Si ebbe dunque una diminuzione nel giugno 1878 di L. 5,895,777 23.

I pagamenti nel giugno 1878 ammontano a L. 604,412,995 42. Nel giugno 1877 erano stati di L. 308,467,340 70. Nel giugno 1878 si ebbe, pertanto, una diminuzione di lire 5,054,345 28.

La diminuzione degli incassi nel 1° semestre 1878 in confronto del 1° semestre 1877 fu di L. 20,819,564 30.

I pagamenti nel 1° semestre 1878 in confronto di quelli del 1° semestre 1877, si distribuiscono come segue fra i vari Ministeri:

	1878	1877
Tesoro	L. 394,661,115 42)	L. 472,938,544 71
Finanze	» 38,094,462 57)	
Grazia e giust.	» 13,075,638 42	» 12,981,049 57
Estero	» 3,004,147 09	» 3,027,905 06
Istruz. pubb.	» 11,625,101 94	» 10,440,650 37
Interno	» 26,737,695 47	» 23,557,180 94
Lavori pubb.	» 65,661,094 51	» 54,179,994 06
Guerra	» 104,317,750 01	» 103,713,141 26
Marina	» 20,408,850 40	» 24,932,854 90
Agricoltura	» 5,081,747 50	» 5,123,681 44
Totale	L. 754,676,205 13	» 760,904,953 81

Notiamo dunque nel 1878 un aumento nei pagamenti di L. 39,878,252 31.

Nel 1° semestre 1878 i pagamenti superarono gl'incassi di L. 86,860,679 89.

Nel 1° semestre 1877 li avevano superati di L. 26,007,674 23.

Ecco ora il conto del Tesoro:

Attivo

Fondo di Cassa fine 1877	L.	164,006,467 42
Crediti Tesoreria id.	»	121,816,697 29
Riscossioni a tutto giugno 1878	»	408,077,825 29
Debiti di Tesoreria id.	»	647,120,041 68

Passivo

Debiti Tesoreria fine 1877	L.	418,587,130 63
Pagamenti a tutto giugno 1878	»	754,676,205 13
Stralci conto amministraz.	»	684,213 52
Fondo Cassa al 30 giugno 1878	»	129,849,433 »
Crediti di Tesoreria id.	»	177,427,133 03

I Buoni del Tesoro ascesero da 217,567,600 lire a 284,678,100 lire, con un aumento di lire 67,115,500.

Le anticipazioni statutarie delle Banche discesero da L. 18,500,000 a L. 2,500,000 con una diminuzione di L. 16,000,000.

CRONACA

19 luglio.

Effemeridi torinesi. — 19 luglio.

1598. Fuori della porta del Castello ed oltre la Dora si ricevono in consegna (bando) le truppe per causa della peste.

1859. Istituzione della medaglia Mauriziana.

A Piazza Carlo Felice. — Questa sera i nostri concittadini sono invitati di recarsi a Piazza Carlo Felice.

Dalle 9 alle 12 vedranno il giardino, la fontana, le case ed il resto sotto un aspetto graziosissimo..... ma non vogliamo tradire il segreto.

Vadano e vedranno la bella sorpresa!

Il mazzo di fiori alla Regina. — Il gran mazzo di fiori che verrà presentato domani dal Sindaco e dalla Giunta municipale di Torino alla regina Margherita, verrà fatto da giardinieri del Municipio con fiori dei giardini pubblici, sotto la direzione del cav. Roda.

Il magnifico nastro di *faille* bianco, lungo 70 centimetri e largo 25, ornato di ricchissima trina d'oro, fu eseguito nel laboratorio del sig. Federico Bianchi.

Sulla rosa formata dal nastro vi è una magnifica stella d'Italia con lo stemma della Casa Savoia da un lato e quello del Municipio di Torino dall'altro.

Verso le estremità del nastro in mezzo ad eleganti arabeschi si leggono queste iscrizioni:

Alla regina Margherita la città di Torino
20 luglio 1878.

Il tutto ricamato in oro con gusto squisito.

Ancora la funzione religiosa alla Gran Madre di Dio. — Oltre alle varie case dell'Istituto nazionale per la figlie dei militari, prendono parte all'esecuzione della Messa l'intiera Scuola femminile normale di canto per le maestre municipali, le maestre di canto delle scuole elementari, alcune allieve scelte della Scuola complementare, allieve scelte delle quarta classi elementari, parte della scuola di canto del R. Istituto della Provvidenza, e le signore dilettanti facienti parte dell'Accademia di canto corale. Il numero complessivo che si riteneva di centoventi circa, risulta ora ascendere a oltre *centosessanta* voci.

Dimostrazione alla Regina. — Ci consta che domani, per concorrere al festeggiamento dell'onomastico della graziosa nostra Sovrana, moltissime persone si sono proposte di fregiarsi l'occhiello dell'abito col fiore detto *Margherita*, e di portarsi sulla piazzetta Reale allorchè ha luogo il cambio della guardia di linea, per cui si spera che l'Autorità militare vorrà pur essa concorrere alla dimostrazione ordinando che dalla musica siano eseguiti per intiero, almeno, i due pezzi soliti a suonarsi, se non ad aggiungervi qualche pezzo scelto per la circostanza.

Santa Margherita. — Giardinieri, fioristi e fiorai sono tutti in moto, anzi in orgasmo, poichè trattasi di aver per domattina parecchie centinaia di mazzi di fiori da offrire alla Regina benamata nel giorno suo onomastico. Dal più umile al più sfarzoso tutti saranno ben accolti; la bontà della Sovrana è inesauribile.

Sappiamo che quasi tutte le Società torinesi, oltre moltissimi privati ordinarono mazzi a loro spese pur sapere come li potranno presentare.

Ricevimento a Corte di un letterato. — Ieri (giovedì 18) alle 12 1/2, il prof. comm. G. B. Adriani, membro della R. Deputazione sovra gli studi di storia patria, ha avuto l'onore di essere ricevuto in particolare udienza da S. M. il Re, a cui offrì in omaggio la sua recente opera: « Gli statuti ed altri monumenti storici del comune di Vercelli dal 1241 al 1335 » ora per la prima volta da esso editi ed annotati: speciale e splendida edizione in gran-fol. di soli 24 esemplari fuori di commercio, dedicata dall'Adriani alla memoria dell'immortale re Vittorio Emanuele II.

Il re Umberto si trattenne affabilmente con lungo colto studioso scrittore, discorrendo assai degli studi storici in Italia e del programma letterario dei nostri giorni, del quale si mostrò molto bene informato e vivamente premuroso.

Distribuzione di premii. — Domenica mattina alle ore 9, in presenza della Loro Maestà il Re e la Regina, si farà nel teatro Vittorio Emanuele la solenne distribuzione dei premi agli allievi ed allieve del *Circolo Torinese* per la lega italiana dell'insegnamento.

Luminaria e fuochi. — È stato un magnifico spettacolo quello di ieri sera, non c'è che dire! Il corso Vittorio Emanuele specialmente era così vagamente illuminato verso l'ex-viale del Re che pareva un giardino incantato.

Oltre ai lumicini ufficiali fra gli alberi dei viali, si vedevano illuminate parecchie case di cittadini, una delle quali splendidamente sul corso del Re.

Il tempio dei protestanti aveva lumi fin sopra la guglia. Sull'entrata brillava un grande stemma di Casa Savoia formato a margherite.

Altro stemma colle cifre V. U., intrecciate d'alloro e margherite, si ammirava in testa al ponte in ferro.

Di grazioso effetto la facciata della stazione ferroviaria illuminata a bicchierini bianchi, rossi, gialli e verdi.

Dall'orologio pendeva fin quasi all'arco principale del porticato una stella d'Italia a colori blu ed un vessillo tricolore bianco, rosso e verde.

Dagli archi pendevano pure varii lumi a foggia di fiori.

Sul viale Lungo Po l'illuminazione era più tetra, ma non meno fantastica.

Dalle stradale di Moncalieri molte case avevano messo lumi e palloncini alla veneziana. Le fabbriche del cav. Diatto e del cav. Polla splendevano a guisa di padiglioni chinesi.

Già dalle 7 1/2 pom. la popolazione si era riversata pel corso Vittorio Emanuele e Lungo Po, per attendere l'arrivo dei Sovrani e dei Principi.

Le *vetture non scoperte*, in ossequio agli ordini ed al vocabolario municipale, erano sparite dal corso, e si vedevano invece in gran numero quelle *scoperte* che disturbavano non poco la gente a piedi.

La *pierda* del Po (vedi sempre vocabolario municipale) cominciava ad affollarsi. Gl'invitati con un biglietto problematico giunti presso i padiglioni non sapevano da qual parte andare.

Alle 8 e 3/4 circa entrano nel Corso le Loro Maestà il Re e la Regina col principino di Napoli, colla duchessa di Genova, i principi Amedeo, di Carignano e Tommaso, seguiti da numerosi equipaggi di Corte. La gente si accalca attorno alle vetture dei Sovrani e grida *evviva* fino a perdita di fiato.

Il Re a capo scoperto ringrazia; la Regina con quel suo sorriso angelico fa inchini a manca ed a destra.

Il principino di Napoli è stupefatto.

A stento gli equipaggi di Corte si fanno strada tra la folla e ponno raggiungere la palazzina Bossoli.

Suona la marcia reale e spara un colpo di cannone. I Sovrani discendono.

Dio che pigiamento e che dimostrazione! Tutti vogliono vedere il Re e la Regina. Ho temuto che gli alberi del viale n'andassero sradicati per gli urti della gente!

Ma i Sovrani ed i Principi pigliano posto nel padiglione loro assegnato dal Municipio.

Il fiume Po dal Ponte in pietra fino a quello in ferro è tutto illuminato con barche e palloncini e fuochi di bengala.

Pif... paf... boum...

Cominciano i fuochi. Il primo segnale viene dal Monte dei Cappuccini. Mille lingue di fuoco guizzano nell'aria. Mille razzi scoppiano sull'orizzonte sereno del Borgo Po e poi ad un tratto par di vedere l'ex-convento in fiamme.

L'effetto da Piazza Vittorio è stupendo.

Finito il Monte, rattacca la cupola della Gran Madre di Dio, poi i fuochi galleggianti sul Po, bellini anch'essi.

Le bande suonano... e si resta all'oscuro.

Alle 9 1/2 tutti corrono verso Piazza Vittorio per ammirar i portici illuminati a bengala e la cupola della Mole Antonelliana rischiarata a giorno.

Mentre si accendono i fuochi, le vetture reali escono in piazza per ammirare l'illuminazione e tornano a palazzo reale fra gli applausi entusiastici della popolazione.

Mezz'ora dopo esterie, birrarie, caffè, liquoristi ed altri pubblici stabilimenti erano assediati da cittadini e cittadine che si disputavano una tazza di birra, un bicchiere di Chianti, un gelato, una cotoletta ai ferri!

Intanto un bravo all'improvvisatore Ottino e un bravo anche al fuochista artificiale..... vattel'a pesca.

Arrivo dell'Orchestra torinese da Lione. — La nostra valorosa Orchestra giungeva ieri sera alle ore 9 3/4 da Lione a Parigi, dove tenne così alto il vessillo dell'arte musicale italiana.

Erano ad attendere alla stazione i bravi professori ed il suo egregio direttore comm. Pedrotti, molti artisti ed amici, e gran numero di cittadini.

Al loro scendere nello scalo furono accolti da un *evviva* calorosissimo.

Noi diamo il ben tornato ai valenti artisti e diciamo loro: *Torino è lieta di rivedervi.*

Domani sera l'Orchestra torinese darà, come fu già annunciato, un gran concerto al teatro Regio in onore delle Loro Maestà il re Umberto e la regina Margherita.

Il cannone del campo San Maurizio. — Stamane, verso le sei e tre quarti, è giunto in Torino il cannone stato fuso nel nostro arsenale e che scoppiò nelle esercitazioni del campo di S. Maurizio non appena tirato il terzo colpo.

Il cannone, di grossissima portata, era tirato da tre locomotive stradali guidate da soldati del genio.

Il convoglio passò per via Cernaia, e, traversata piazza Solferino, prese per via Alfieri per arrivare nuovamente all'Arsenale dove si faranno al cannone le necessarie riparazioni.

Convittori all'Esposizione di Parigi. — Un bel premio fu testè concesso agli alunni del Convitto Nazionale di Torino.

Il Ministro dell'istruzione pubblica approvò pienamente ed encomiò la proposta fatta dall'egregio rettore cav. Giuseppe Parato e dall'intero Consiglio amministrativo di condurre a visitar l'Esposizione universale di Parigi gli alunni che più si distingueranno per assiduità e progresso negli studi come per bontà di condotta e gentilezza di modi.

Così il viaggio di ricreazione e d'istruzione che negli anni passati solevano fare in agosto per le Alpi e nella Svizzera, quest'anno si farà da loro un po' più tardi per la Francia, e sarà per questa eletta gioventù come una corsa attorno al mondo, come una visita alla civiltà dei popoli, una oggettiva ed eloquente serie di lezioni sulla filosofia della vita.

Il trionfo d'un piccione viaggiatore. — Leggiamo nel *Giornale di Bruxelles*: Il piccione appartenente al sig. Gaspard Hanta, ritornato pel primo da Roma, fu mandato a Bruxelles al Comitato, quindi rispedito a Aix-la-Chapelle, dove è arrivato martedì sera. Una folla numerosa attendeva alla stazione il trionfatore. Il corteggio che condusse il vincitore alla sua colombaia era composto nel seguente modo:

Due agenti di polizia in grande tenuta coll'elmo in testa, una fila di tamburi e di fanfare, un corpo di musica, un immenso trasparente inviato da una Società colombofila di Bruxelles, alcuni giovanetti portanti torcie e lanterne, finalmente veniva una vettura ove tenevano quattro signori, uno dei quali portava una gabbia di legno, dentro la quale si trovava calmo e fiero l'eroe del giorno, un piccione grigio.

Io *triumphe!*

Mercati. — Continuano i sequestri di suine, di pesche e di poponi, roba che ci si manda dalle provincie meridionali mezza immatura perchè non si guasti in viaggio e che finisce per lo più a mettersi in vendita per metà ancor verde e per metà già fradicia.

Stamane comparvero, in anticipo dall'epoca solita, le prime partite un po' ragguardevoli di cartufi bianchi di Nola, di non caro prezzo, perchè di molto inferiori in bontà e profumo ai nostrani. La massima parte va in Francia.

Cronaca nera. — A Torino.

Ladri. — Nella notte scorsa, ignoti malandrini, scassinando l'uscio della camera di deposito de' morti, penetrarono nella chiesa parrocchiale del Borgo S. Donato e vi rubarono una pisside, un ostensorio e qualche denaro, per un complesso di un 150 lire.

Bottino maggiore avrebbero potuto fare se non li avesse disturbati nell'operazione loro lo scaccino accorso al rumore.

— Altri ladri, scavalcando il muro di cinta del giardino dell'Ospedale oftalmico ed infantile, rapirono i ceppi dalla elemosina che hanno apertura ai canti delle vie circostanti.

Debbono aver fatto magro bottino ed escirono valendosi di scala a pioli, senza esser disturbati.

— Una donna accusata di complicità in furto di lenzuola e di chiavi a danno dell'esercente dell'albergo del *Gran Colombo* (l'insegna dice trattarsi di un piccione e non del Cristoforo) fu arrestata stamane e condotta in Questura.

Ella avea passata la notte dal mercoledì sul giovedì in quell'albergo, assieme ad uno sconosciuto, che appena aggiornò se la squagliò lasciandola in *pegno*.

— Ieri l'altro in via delle Finanze venne rubato al signor S. il portafogli contenente L. 82.

*** *Arrestati:* 4 ozioni, 2 per accattonaggio, ed 1 per giuoco proibito.

STATO CIVILE DI TORINO — 18 *luglio*.

Morti. — Perotti Giovanni, d'anni 73, Santhià, religioso — Ubaldi Clementina, id. 21, Torino — Tessiore Anna, id. 31, Lanzo — Amedey Angelo, id. 21, Montaldo — Limone Michele, id. 65, Belnasco — Accastello Antonio, id. 40, Villastellone, tessitore — Più 9 minori d'anni 7. — *Totale* 18, *cioè a domicilio* 11, *negli ospedali* 4, *non residenti in questo comune* 1.

Nascite 18, cioè maschi 12, femmine 6.

Matrimoni celebrati 6.

Spettacoli d'oggi

Alfieri — *Riposo.*

Balbo, o. 8 1/2. — *On scavezzacoll* — *I saltador.*

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
18 luglio 1878.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 742,7	+21,7	14,3	71	14° 28'	calma	ser.
9 a. 742,8	+24,5	15,9	68	14° 37'	N E d.	ser.
12 m. 742,1	+27,2	10,6	65	14° 40'	S E d.	ser.
3 p. 740,8	+30,7	13,1	39	14° 31'	S O d	ser.
6 p. 740,6	+28,5	16,6	84	14° 29'	E d.	ser.
9 p. 741,2	+25,2	17,1	70	14° 29'	N E d	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (Minima + 19,1 (Massima + 31,9

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 19 luglio + 20,2.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 20 luglio 1878.

Nascere del **SOLE**, 4 52 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto, 7 57.

Nascere della **LUNA**, 10 24 sera. — Passaggio al meridiano, 4 28 matt. — Tramonto, 1058 matt. Giorno della **Luna** 20°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 17 luglio 1878 (ore 1 pom.):

Pressioni aumentate di 2 a 5 mm. dal sul e dal nord d'Italia. Cielo sereno e mare generalmente tranquillo; agitato soltanto presso il Capo Gargano e l'isola di Capri; nel golfo dell'Asinara e nei paraggi di Otranto. Venti freschi e forti a Livorno, sul golfo di Napoli, nel canale di Messina e sull'Adriatico. È probabile che seguiti il bel tempo e il dominio di venti freschi di levante.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 15 *luglio.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	27.5	19.8	Roma	30.1	18.6
Livorno	28.0	17.7	Parma	31.4	20.3
Ancona	28.2	24.0	Firenze	32.0	18.5
Genova	29.1	21.5	Milano	32.6	18.6
Napoli	29.2	19.4	Bologna	32.6	20.0
Torino	29.8	19.8			

Aleardo Aleardi.

L'illustre poeta Aleardo Aleardi, di cui un nostro telegramma particolare ci annunziò la morte repentina per un attacco d'apoplessia, era nato in Verona nel 1812 da Giorgio e Maria Canali.

Non ancora decenne fu mandato allo studio ginnasiale nel collegio di Santa Anastasia, dove parve non facesse presagire quello che egli sarebbe divenuto.

A quindici anni però, entrato nel liceo, si innamorò della scienza fisica che prese a studiare con amore, rivelando ad un tratto che l'ingegno era solo in lui latente e non aspettava che un'occasione propizia per manifestarsi.

E l'occasione venne. Giunto a Padova per farvi gli studi universitarii, caldo d'affetto per la patria, scrisse un componimento ove lamentava le miserie d'Italia, componimento che gli valse i severi rabuffi della polizia austriaca, sospettosa di tutto e di tutti.

Conseguita la laurea in leggi dopo di aver provato uno dei maggiori dolori della sua vita per la morte della madre, da lui ardentemente amata, ritornò a Verona, dove, dopo due anni, un'altra grave sventura lo colpiva, la morte del padre.

Intanto i versi di lui correvano per l'Italia e gli procacciavano fama ed onore, accrescintisi specialmente dopo la pubblicazione delle *Lettere a Maria*.

Venuto il 1848, andò prima a Roma, poscia a Venezia, dove Manin lo volle a parte della Consulta di Stato, quale rappresentante della provincia di Verona. Sempre per incarico di Manin, andò a Parigi, dove propugnò, benchè nutrisse poca fiducia nella riuscita, la causa italiana.

Lasciato Parigi, si recò a Firenze, dove l'amicizia dei Giusti e dei Capponi valsero a lenire lo sconforto che invadeva il suo animo.

Rimasto qualche poco a Firenze, andò, dopo il bombardamento di Bologna, a Genova, donde dovette ritornare a Verona chiamato da un vecchio amico, il dott. Carli, che era caduto gravemente ammalato e che egli potè vedere per l'ultima volta.

L'Austria intanto non aveva dimenticato l'Aleardi e gliè ne diede prova, cacciandolo nelle prigioni di Mantova, dalle quali uscito, ritornò a Verona, dove attese ai suoi prediletti studi poetici, pubblicando quel gioiello di idillio che è *Raffaello e la Fornarina* ed altre poesie.

Venuto il 1859, esultò il cuore del nostro poeta per le vittorie italiane; ma la polizia austriaca, che in lui aveva visto uno dei principali propugnatori della causa italiana, lo fece tradurre nelle carceri di Josephstad, dalle quali uscito, conchiusa appena la pace di Villafranca, riparò a Brescia.

Il collegio di Lonato lo elesse suo rappresentante al Parlamento e il Ministero gli offrì la cattedra di letteratura italiana a Milano, che egli rifiutò.

Fu egli che nell'occasione del matrimonio della principessa Maria Pia presentò al re Vittorio Emanuele un *album* che conteneva le principali vedute delle provincie venete, triestine ed istriane.

Passò molti anni dell'esilio a Brescia, dove ricevette moltissime dimostrazioni di stima; fra le altre quella di essere nominato per acclamazione membro di quell'illustre ateneo.

Ritornò a Verona appena fatte libere le provincie venete, e vi rimase attendendo sempre ai suoi prediletti studi.

Il Governo lo nominò professore di estetica nella Galleria degli Uffizi di Firenze, e lo elesse senatore il 6 novembre 1873 e membro del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Queste sono le principali vicende della vita di Aleardo Aleardi, del poeta illustre che può a ragione chiamarsi grande, perchè operò e patì per un fine nobile e degno, la redenzione d'Italia.

Delle sue opere, altri tratterà con maggiore competenza. Noi, rammentando sommariamente la sua vita operosa, abbiamo voluto unire la nostra alla universale voce di compianto che la morte di lui ha destato in tutta l'Italia.

CORRIERE DELLA SERA

18 luglio

NOTIZIE DA ROMA.

17 luglio.

Il Congresso di Berlino. — Scrive la *Libertà* che al Ministero dell'interno giungono notizie dalle provincie sui sentimenti delle popolazioni relativamente alla conclusione del Congresso di Berlino.

Sembra che l'agitazione di cui tanto si parla sia assai meno profonda di quanto vorrebbesi far credere, e tranne in due o tre città, non si pensa punto a provocare comizi e dimostrazioni popolari.

— *L'ufficio tecnico del Palazzo delle finanze.* — Si scioglierà presto l'ufficio tecnico per la direzione del Palazzo delle finanze e il genio civile si delegherà per le rimanenti liquidazioni.

Affinchè la spesa per la riduzione dei locali rimanga nei limiti assegnati, si nominò una Commissione per procedere ad una rigorosa ispezione di quelli necessari.

— *Nomine al Vaticano.* — Il Papa nominò il cardinale Morichini prefetto della Segnatura, il cardinale principe Hohenlohe arciprete della Chiesa Liberiana, il cardinale Martinelli prefetto della Congregazione dell'Indice, il cardinale Bartolini di quella dei Riti e il cardinale Mertel segretario dei Memoriali.

Monsignor Verga fu nominato segretario della sacra Congregazione del Concilio; monsignor Ralli e monsignor Bianchi protonotari apostolici; monsignor Panici uditore del Camerlengato, e i monsignori Cassetta, Viale e Ruggieri prelati domestici.

Le feste per l'arrivo dei Sovrani a Milano.

Scrive la *Perseveranza* che sino ad ora non è per anco precisato il giorno dell'arrivo delle LL. MM. il Re e la Regina a Milano, ma si crede che sarà giovedì della prossima settimana. Frattanto nella reggia continuano i preparativi, ed anche il Municipio non se ne sta colle mani alla cintola. Ci si dice, infatti, che pel soggiorno dei Sovrani vi saranno corsi di gala, marcie con fiaccole, illuminazioni, ecc.

Lo spettacolo dell'Arena, annunciato per domenica 21, venne protratto a domenica 28 corrente, e ciò perchè il Municipio vuole allestirlo con grande sfarzo, giacchè è certo che vi interverranno i Sovrani.

Questo spettacolo si aprirà con una grande cavalcata di trenta cavalieri con altrettante dame in costume del cinquecento; indi il celebre Blondeau farà la sua ascensione nel pallone cogli esercizii ginnastici sul trapezio. Seguiranno corse di fantini, d'amazzoni, di tartari, di beduini, di birrocciai, e infine ci saranno i fuochi dei quali si prevedono *meravigliosi*. Tutta la compagnia Guillaume vi prenderà parte con cento cavalli e non nuovi artisti. Vi sarà una corsa di quadrigliè, guidate da uomini in piedi sui cavalli. La corsa dei birrocciai sarà fatta da *gentlemens*.

Per l'*Italia irredenta*.

Anco a Venezia sarà tenuto un *meeting* in favore delle provincie italiane irredente.

I promotori del *meeting* si propongono che esso abbia a riuscire colla maggiore serietà, in modo che abbia ad essere un'affermazione ordinata e tranquilla dei diritti dell'Italia.

Le fabbriche d'armi.

Le fabbriche d'armi governative di Torino, Brescia e Torre Annunziata, non saranno soppresse, com'erasi detto, ma serviranno alle riparazioni.

Il nuovo arsenale di Terni non sarà messo in attività per quest'anno.

L'Italia all'Esposizione di Parigi.

Il giurì dell'Esposizione di Parigi ha proposto il gran premio al nostro Ministero dei lavori pubblici, per l'importanza e il merito eccezionale delle pubblicazioni ferroviarie, stradali, idrauliche e architettoniche. La meda-

glia d'oro fu destinata al Corpo del Genio civile.

Nuovi progetti di legge.

Il giornale dei lavori pubblici crede di sapere che al riaprirsi della Camera l'on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici, presenterà i seguenti progetti di legge:

1. Legge organica del Ministero dei lavori pubblici che abbraccerà l'amministrazione centrale ed il *Corpo reale del genio civile*. Questa legge comprenderà il riordinamento e la epurazione del corpo stesso, ponendo fine agli attuali inconvenienti tanto lamentati sul servizio del genio civile e sugli ingegneri straordinari.

2. Legge organica sulle bonificazioni.

3. Legge sui *tramways* e ferrovie a sistemi speciali di trazione.

4. Modificazioni alla legge del 20 marzo 1865, allegato *F* (sui lavori pubblici) per ciò che riguarda i porti di 4ª classe.

5. Modificazioni alla legge 20 agosto 1868 sulle strade comunali obbligatorie (possibilmente per novembre, ad ogni modo per la ventura sessione).

6. Legge sui lavori straordinari dei porti.

7. Legge sulle opere straordinarie per vari lavori idraulici di 2ª categoria (Brenta, Val di Chiana, ecc.).

8. Ampliazione e modificazione della legge sulle strade provinciali di serie, estendendola a tutte le provincie che ne abbisognano.

9. Probabilmente una modificazione alle tariffe postali e telegrafiche.

10 Probabilmente estensione delle linee telegrafiche a tutti i capoluoghi di mandamento che ne mancano ancora.

Un po' di luce....

Abbiamo poco tempo fa pubblicato il sunto dell'accusa contro l'impiegato Marwin, il violatore del *memorandum* anglo-russo pubblicato dal *Globe*.

Marwin è stato assolto.

In Inghilterra non c'è dunque pericolo a fare un po' di luce.

CORRIERE DEL MATTINO

19 luglio.

DA ROMA.

Il Congresso di Berlino e l'aspettazione degli Italiani — Il Libro Verde *— Un discorso del barone Keudel — Il macinato — Il caldo e le notizie locali.*

19 luglio.

È inutile dire di cosa si parli a Roma in questo momento; tutto il giornalismo con varie voci e pochissimo accordo parla del Congresso di Berlino e della figura che vi ha fatto l'Italia.

Temo che molte colonne di giornali siano affatto sprecate.

Come infatti si possa discutere sulla politica estera prima della pubblicazione del *Libro Verde*, e prima che il conte Corti abbia informato il Governo ed il paese, non lo so davvero.

Non è difficile che il nostro plenipotenziario abbia nelle pieghe della sua tunica o, se credete meglio, nelle falde del suo abito diplomatico qualche comunicazione che cambi sostanzialmente la condizione nostra e faccia vedere precipitati e avventati i giudizi.

Il trattato di Berlino dice molto, ma non sarebbe un documento diplomatico se molto anche non nascondesse. Degli scappavia, dei sottintesi, delle interpretazioni inaspettate ve ne sono e ce ne debbono essere. L'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'Austria è uno dei punti meno determinati ed a me pare di veder in ciò un buon sintomo. Ed ecco come. Se l'Austria trovasse in quelle provincie un'ostilità vigorosa e le condizioni locali fossero così poco favorevoli da far rinunziare all'idea di stabilirvi un dominio *pro bono pacis* e per non ricominciar da capo, avverrebbe forse un'altra combinazione. Se invece l'Austria annette completamente le due provincie, se vi si consolida, niente può opporsi a che, escludesi estesa da una parte, possa cedere dall'altra e contentare le aspirazioni italiane. Ma che per un'occupazione difficile per provincie poco floride, l'Austria-Ungheria abbandoni provincie importanti e ricche e perfettamente domate se non annesse, è cosa troppo ingenua perchè ai diplomatici austriaci si possa attribuire. Sarebbe il poco incerto preferito al molto certo. In caso di buona riuscita e di convenienza, l'Austria potrebbe spogliarsi di tutta la parte italiana del suo Regno ed allargarsi con profitto verso le provincie più affini di razza, acquistando maggiore omogeneità.

Ecco come mi spiego il silenzio tenuto sulla questione italiana a Berlino, ed ecco perchè non vedo poi così nero l'orizzonte come in generale si vede.

Del resto sarà bene che questo stato di cose finisca presto e speriamo che lo faccia finire il *Libro Verde*, la cui pubblicazione fu ritardata, dicono, per circostanze di tipografia, ma più verosimilmente per attendere la fine del Congresso. Non si spiegherebbe altrimenti che la promessa fatta tanti mesi fa alla Camera sia stata nessi in tacere e si risvegli ora, per l'appunto ed abbia così tardo compimento. Della questione orientale mi dicono non si troveranno che documenti riguardanti le prime fasi — ben poca parte avendo preso alle trattative il Gambetta Depretis cui si riferiscono quasi tutti — i prolegomeni del Congresso; e l'*ibis redibis* diplomatico che lo precedette è svolto in gran numero di carte.

Il *Fanfulla* segnala il discorso tenuto dal signor Keudel, ambasciatore germanico, ad una colazione cui fu invitato a Napoli presso la signora Schwabe. Il ministro dell'Impero germanico avrebbe avuto incarico di esprimere in quell'occasione le simpatie della Germania per l'Italia, e questo incarico gli sarebbe venuto direttamente dal Principe Imperiale.

Del *meeting*, ai cui preparativi vi accennai per telegrafo, non se ne parla più in questo momento; credo che i preparativi continuino e si faccia il possibile per tenerlo domenica; però essendo lontani molti fra i promotori di consimili dimostrazioni, si stenta a conchiudere un programma.

La questione interna all'ordine del giorno che fa il paio con quella estera si è l'abolizione del macinato ed è curioso osservare come una legge così popolare, e che certo il Ministro delle finanze doveva supporre che coll'annunzio solo avrebbe messo in visibilio tutta la classe dei contribuenti, sia così presto caduta in dimenticanza. Non se ne parla più; non vi fu la minima dimostrazione. — È vero che non si tratta se non di promesse ed anche a lunga scadenza; ma è sfiducia o è addirittura scetticismo verso il Governo questo non credere alle liete promesse? Non lo so e vedremo.

La Cronaca seguita a registrare il caldo e le mandolinate si ripetono sotto l'arco del Tempio della Pace. L'effetto è però pochissimo romantico, essendo tutto Campo Vaccino ingombro per i lavori di scavo che ormai disperiamo vedar finiti; quindi polvere, pericolo di romperci una gamba, ecc., ecc.

La fontana di piazza Navona fu appena scoperta ieri; il ritardo provenne da una curiosa questione d'arte e di pudore. Essa venne decisa con una foglia di fico. Le bambinaie e le serve che amoreggiano coi soldati su quella piazza la sera non arrossiranno più...

A, B, C, D.

NOTIZIE DA ROMA.

18 luglio.

Nuove strade provinciali. — Presso il Ministero dei lavori pubblici si è riunita una Commissione per istudiare e proporre provvedimenti relativi alla costruzione di nuove strade provinciali in tutta l'Italia.

Saranno consultate le deputazioni provinciali sulle condizioni speciali delle varie provincie.

— *Funerali di Aleardo Aleardi.* — Il Ministero dell'istruzione pubblica e la presidenza del Senato si faranno rappresentare ai funerali del poeta Aleardo Aleardi.

— *Il barone di Gabriac.* — Il barone di Gabriac, ambasciatore di Francia presso il Vaticano, conferì spesso col cardinal Franchi. Si crede si trattasse della nomina di due cardinali francesi.

— *Il Papa a' Re di Schoa.* — Il Papa consegnerà al capitano Martini la corona d'oro destinata al Re di Schoa unita ad una lettera pel vescovo Massaia.

— *Il meeting per l'Italia irredenta.* — Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia* che ieri sera tennero adunanza i promotori del *meeting* che deve tenersi in Roma per le provincie italiane soggette all'Austria.

V'intervennero una sessantina di delegati che rappresentavano le tre Società repubblicane, la Società dei reduci delle patrie battaglie, la Società della fratellanza artigiana e le altre Società operaie.

Presiedeva l'adunanza l'avv. Zuccheri.

Si deliberò di dare al *meeting* carattere nazionale; che in esso si protesti contro il Congresso di Berlino e si affermi il diritto dell'Italia sulle provincie irredente dalla dominazione austriaca.

La prima deliberazione, quella cioè di dare al *meeting* carattere nazionale, provocò una dichiarazione da parte dell'avv. Zuccheri il quale annunciò che il Circolo repubblicano, in seguito a quella deliberazione si ritirava dall'iniziativa del *meeting*.

Lo Zuccheri continuò a presiedere l'adunanza solo per deferenza verso i colleghi e per le loro insistenze e che non abbandonasse quel posto.

Inoltre è stata nominata una Commissione di venti membri la quale sarà incaricata di disporre a che, salvo ostacoli, il *meeting* abbia luogo domenica pubblicando a tal uopo un manifesto che porti la firma di cinque persone autorevoli.

In morte di Aleardo Aleardi.

Furono mandati alla famiglia Gaspari ed al Sindaco di Verona i seguenti telegrammi di condoglianza per la morte del poeta Aleardo Aleardi:

Roma, 17 luglio.

Francesco Gaspari — Verona.

Sgomento dolorosa notizia che avrà eco di affetto e di rimpianto in tutta Italia! *Era semplice e buono nella sua grandezza!*

FRANCESCO DE SANCTIS,
ministro dell'istruzione pubblica.

Roma, 17.

Gaspari Francesco,

Mi permetta esprimere a Lei ed a tutti i congiunti dell'estinto amico Aleardi i sentimenti del più sincero e profondo cordoglio per l'improvvisa perdita che l'Italia ha fatto d'uno dei più illustri suoi figli.

ZANARDELLI, *ministro dell'interno.*

Roma, 17.

Senatore Cannizzoni — Verona.

Compiango di cuore immatura morte prezioso nostro collega Aleardi, patriota fedelissimo, illustre poeta. Se funerali avessero luogo circa ore 10 mattina, vorrei porgere ultimo tributo salma insigne collega. Altrimenti non potrò mandarle che un saluto dalle lagune.

TECCHIO, *presidente del Senato.*

Sciopero a Como.

Telegrafano al *Secolo* che gli operai tintori di Como si sono messi in isciopero, chiedendo un aumento di salario. Le tintorie sono chiuse. Vengono spedite le sete a Lione per la tintura.

La città è tranquillissima.

LETTERA DALLA FRANCIA.

La rivolta della nuova Caledonia — Un disastro ferroviario — Un ordine del giorno mostruoso — Il centenario di Rousseau.

Parigi, 15 luglio 1878.

Benchè la politica ora sonnecchi alquanto, almeno per ciò che riguarda le questioni interne, si può dire che il periodo attuale è di natura un poco dolorosa. Dapprima l'insurrezione dei Kanaks nella Nuova Caledonia, insurrezione cui furono i primi a conoscere deputati inglesi, e sulla quale non si hanno molti particolari.

Tuttavia si sa che furono massacrate circa 90 persone, fra le quali il colonnello Gally Passebosq, un ufficiale destinato alla più brillante carriera; ciò basta per suscitare un'emozione profonda e ben giustificata; tali fatti, per verità inesplicabili, gettano una luce tristamente istruttiva sul regime a cui sono sottomesse le colonie francesi, specialmente quelle penitenziarie dove si trovano dei condannati politici.

Vengono mandati colà governatori che assumono la parte di barbari carcerieri, che non vedono altri nemici all'infuori delle sventurate vittime delle lotte intestine di questo paese e che dimenticano durante quel tempo pericoli ben più gravi.

Infine, aspettiamo, per pronunciarci definitivamente, di avere particolari più completi, ed auguriamoci, nell'interesse della Francia, che una lezione così rude non vada perduta, e che essa ne sappia approfittare.

Siamo pure dolorosamente afflitti dalla notizia di una grave disgrazia ferroviaria avvenuta nella linea della Bretagna: alcuni morti, molti feriti, un treno che si svia dalle rotaie; ecco ciò che tende a provare come le grandi compagnie ferroviarie sono presso a poco amministrate come le colonie.

Un certo colonnello, credo del 112° di fanteria, di guarnigione a Lodève, ha indirizzato, se s'ha a credere ai giornali, ai soldati posti sotto il suo comando un ordine del giorno mostruoso, nel quale la popolazione è coperta d'oltraggi; il colonnello provoca manifestamente i suoi soldati a far uso delle loro armi contro il *basso popolo* ed i *borghesi*. L'indignazione è grande in tutta la stampa repubblicana, si reclama vigorosamente o una smentita, o una pronta repressione contro il capo del corpo, che fa un uso così singolare della sua autorità.

Avendo per ministro della guerra il signor Borel, e considerando che la Camera non è per ora radunata, c'è da scommettere cento contro uno che le cose andranno a finire in questo modo: si smentirà il documento e si intenteranno processi contro il giornale che lo fece conoscere pel primo; il che non impedirà all'ordine del giorno in questione d'essere vero tanto oggi quanto domani. Decisamente, non ostante la nullità proverbiale di questo infelice Ministro della guerra, i suoi colleghi dovrebbero bene accorgersi che è un pericolo continuo il mantenere un tal uomo a capo dell'esercito della Repubblica.

La giornata di ieri, anniversario della presa della Bastiglia, fu segnalata nello stesso tempo dalla celebrazione del centenario di Gian Giacomo Rousseau. Ebbero luogo molti banchetti in varie parti di Parigi e dappertutto (non è neppur necessario il dirlo) regnò l'ordine il più perfetto.

Nella giornata, al circolo Myers, in occasione del centenario di Rousseau, ebbe luogo una riunione numerosissima, nella quale pronunciarono discorsi applauditissimi i signori Marcou, Louis Blanc ed Ernesto Hamel. Fu specialmente notevole il discorso pronunziato dal signor Louis Blanc, discorso che fa molto onore al grande storico, uno, come è noto, dei più ferventi ammiratori di Rousseau.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Londra, 18. — Il *Daily News* ha da Alessandria che regna una grande emozione a causa di Cipro. La emigrazione per Cipro estendesi rapidamente. La Banca anglo-egiziana spedì a Cipro il personale per stabilirvi una succursale.

Lo *Standard* ha da Pest notizia di una insurrezione dei Musulmani della Croazia turca. Un reggimento di fanteria austriaca è partito per la frontiera.

Il *Times* crede che le dichiarazioni di Beaconsfield saranno le più importanti che siensi fatte dopo l'apertura della questione orientale.

Lo *Standard*, constatando il prezzo elevato della emissione francese 3 0[0, vi vede una prova del credito della Francia.

Parigi, 18. — Lo sciopero dei minatori di Anzin fu circoscritto. Le Autorità sono padrone della situazione. Nessun disordine è da temersi, ma vi è poca speranza che gli scioperanti riprendano presto il lavoro.

Il tribunale di Doval condannò al carcere sei individui accusati di attentato alla libertà del lavoro.

Cragujevacz, 18. — La Scupcina approvò il bilancio del 1878. Il bilancio della guerra fu aumentato di 15 3[4 milioni di piastre, a causa dell'organizzazione dell'esercito e della milizia del territorio annesso, e dell'aumento dei quadri degli ufficiali.

Londra, 18. — *Camera dei Lordi.* — Beaconsfield e Salisbury presentano il trattato e il protocollo di Berlino e la Convenzione anglo-turca.

Beaconsfield dichiara che le minaccie contro l'indipendenza dell'Europa (?) sono scomparse; l'attentato contro gl'interessi britannici, contenuto nel trattato di Santo Stefano, venne rimesso. Egli difende il Congresso e la politica dei plenipotenziari inglesi. La Convenzione anglo-turca non destò alcun sospetto alla Francia, colla quale le relazioni diventano ogni giorno più intime. Dimostra i vantaggi che la Turchia ottenne dal Congresso che le restituì importanti provincie.

La Turchia potrà facilmente difendere i Balcani, e non sarà più costretta a mantenere 50,000 uomini nella Bosnia. Respinge l'accusa di avere partecipato alla divisione della Turchia, che conserva un territorio importante e 20 milioni di sudditi. Tutte le potenze riconobbero la necessità di mantenere la Turchia. Egli constata che il Congresso fece tutto il possibile per la Grecia. L'Inghilterra non ha diritto di lamentarsi del Congresso, poichè ottenne grandi risultati, senza ricorrere alla guerra, a cui era pronta.

Riguardo all'Asia, dice che bisognava tener conto delle vittorie russe; nega l'importanza di Batum come fortezza. Spiega le cause e lo scopo della Convenzione anglo-turca, che non ferì la suscettività della Francia, colla quale la nostra amicizia cresce giornalmente.

Fa risaltare che la Convenzione non tocca la Siria e l'Egitto; ed egli respinge ogni proposta che potesse destare i sospetti della Francia.

L'occupazione di Cipro è semplicemente una misura di precauzione; non crede che l'occupazione di Cipro e l'intimità delle relazioni tra l'Inghilterra e la Turchia possano provocare una guerra, della quale, senza temerità non diventeremo provocatori.

Granville gli risponde.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

TRIESTE, 18. — *Costantinopoli.* — Le truppe che erano destinate all'isola di Candia vengono spedite ai confini della Grecia.

Assicurasi che l'Italia aspira al possesso dell'isola di Rodi.

Dondukoff-Korsakoff, commissario russo in Bulgaria, ricusa di riconoscere i consoli austriaco e inglese accreditati presso la Sublime Porta. I consoli riferirono agli ambasciatori domandando soddisfazione.

Orsova. — Il Governo serbo domandò all'Austria l'arresto del pretendente Pietro Karageorgevics, il quale, d'accordo colla Turchia, ha promossa l'insurrezione di Topola capitanando il gruppo dei malcontenti che furono già giudicati.

Karageorgevics era rifugiato in Orsova.

Prevesa. — Gli Albanesi maomettani si armano per respingere le aggressioni della Grecia.

Del mattino.

VIENNA, 19, ore 10,16. — I negoziati tra Vienna e Costantinopoli per la occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina sono sempre senza risultato.

Non è ancora fissato il tempo in cui le truppe austriache valicheranno la frontiera.

— La Porta arma energicamente contro la Grecia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
FERRERO ENRICO gerente.

COMUNICATI

MONTIGLIO.

Il giorno di domenica, 7 andante luglio, fu veramente per noi Montiglesi un dì di gioia indescrivibile.

La nostra chiesa parrocchiale, priva da lunghi anni di un organo che tanto vale al risveglio della fede nei cuori, vide finalmente spuntare, dopo torbidi giorni, l'alba di quel fortunato dì, in cui stava segnato il collaudo dell'organo suo magnifico e novello.

La voce sparsasi della venuta fra noi del simpatico, valente e non mai abbastanza lodato cav. Piazzano Geremia, maestro di cappella alla Metropolitana di Vercelli, ebbe per felice esito di attirare alle nostre religiose funzioni un numero infinito di forestieri e specialmente di periti dell'arte, da cui il Geremia ricevette i più sperticati elogi, lasciando impressi in tutti i cuori i sentimenti della più alta stima, di sincero affetto e della più entusiastica ammirazione.

La bella e sicura fama della ditta Lingiardi di Pavia, onore e gloria della patria nostra, ha fatto propendere il voto di questa parrocchiale reggenza per affidare al celebre cav. Luigi Lingiardi la costruzione del desiderato organo, colla fiducia che i generosi sforzi di questa buona popolazione montigliese sarebbero sortiti incoronati da un buon successo; l'esito sorpassò la generale nostra aspettazione.

Il giovanetto Ernesto Lingiardi, diciottenne appena, modello di virtù, caro ad ognuno, simpatico a tutti, seppe non con indecisa mano di inesperto fanciullo, ma con mano sicura di vecchio professore, costrurre sì a perfezione questo magnifico strumento da destare la meraviglia e lo stupore in tutti e di lasciare di sè nei nostri cuori una memoria ed un sentimento di stima e d'affetto che non moriranno mai più.

La ditta Lingiardi di Pavia con questo novello e splendido successo può ben andar superba d'aver acquistato nell'ancor imberbe giovanetto un forte campione dell'arte, per cui il vecchio genitore, senza punto impensierire, ma colla gioia nel cuore, potrà liberamente riposare sugli allori acquistati i giorni di sua vecchiaia, persuaso e convinto che il diletto suo figlio, l'amabile Ernestino, saprà tenere alta la bandiera su cui sta scritta la gloria dell'antica e rinomata sua fabbrica.

Grandemente varrà, a conforto di tanta verità, il magnifico attestato di collaudo del carissimo e valente professore Geremia, al quale, come pure allo stesso giovanetto Ernesto, mandiamo ancora una stretta di mano ed un saluto del cuore.

LA REGGENZA PARROCCHIALE
DI MONTIGLIO.

Relazione di collaudo.

Chiamato pel giorno 7 corrente luglio dall'onorevole Reggenza della chiesa parrocchiale di Montiglio a dare il mio giudizio sul nuovo organo ivi testè costrutto, mi sento in dovere innanzi ogni cosa di stringere cordialmente la mano al giovane autore signor Ernesto Lingiardi, figlio al celebre cav. Luigi, per aver saputo riescire in modo veramente inaspettato e degno del più alto encomio in ogni singola parte questo bello strumento, benissimo situato.

L'intonazione è la stessa che tanto ha reso celebre questa Ditta, per la prontezza direi quasi intimezza di ciascun suono.

Il riparto è fatto da vecchio maestro.

Merita poi speciale menzione l'intonazione della *viola*, che è riuscita così dolce, da rendermi, ne son quasi certo, il padre stesso un po' gelosetto.

Gli strumenti ad ancia son pronti ed uguali come quelli ad anima, per cui si possono usare da soli, senza sostegno dei principali, con effetti mirabili.

Il complesso dell'organo presenta al suonatore un assieme che ti anima, t'invoglia, ti dà vita, per cui non si staccherebbero mai le mani dalla tastiera.

I movimenti tutti, poi, sono altrettanti fulmini per la loro precisione (vecchia canzone questa, che ho dovuto recitare ogniqualvolta ebbi l'onore di essere chiamato a collaudare opere dei Lingiardi).

Quindi non mi resta che a rallegrarmi di vero cuore col bravo ed altrettanto modesto giovane sig. Ernesto Lingiardi, proclamandolo, senza tema di errare, maestro nell'arte sua, augurandomi in pari tempo, e pel bene dell'arte stessa, che egli (come non ne dubito) saprà con una serie di nuovi, meritati trionfi, far progredire questo re di tutti gli strumenti, al pari di quanto seppe fare l'illustre suo genitore, tanto che possiamo, come spero, un giorno vedere l'organo dominare gigante e prendere il suo vero posto nella musica.

In fede, Montiglio, 7 luglio 1878.

PIAZZANO CAV. GEREMIA
Maestro di Cappella
alla Metropolitana di Vercelli.

Il sottoscritto ringrazia pubblicamente la Compagnia d'assicurazione il **Mosaico** pel modo veramente lodevole, largo e conciliante con cui procedette alla liquidazione del gravissimo danno sofferto dal suo stabilimento di orologieria in

Torre Pellice.

Manifesta qui esimendo la sua riconoscenza ai signori proprietari, direttori ed operai degli opifici S. Cio, Millins, Pralafera, Provvert, Pelegrin, ai proprietari ed ai concittadini tutti che con tanto slancio e tanta unanimità concorsero all'estinzione dell'incendio.
(2378) CRESOLE GIUSEPPE.

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.

Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anelli.** (1799)

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

		17	18
	PARIGI (sera), luglio		
FARINE 3 marche pel corr. (*)	L.	63 50	64 50
» » per 7bre e 8bre	»	63 50	64 50
» » 9bre e 10bre	»	62 25	63 —
» » pei 5 mesi da 8bre	»	62 25	63 —
ZUCCHERI saccarino 88[13 (**)	»	56 75	56 75
» » 7[9	»	62 75	62 75
» bianco 3	»	66 —	66 —
» raffinato sodo	»	145 —	145 —

LIVERPOOL, 18 luglio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 15,000, di cui per la speculazione 4000, e per la consumazione 11,000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 0.

HAVRE, 18 luglio (sera).

COTONI — Vendite balle 1600.

Mercato fermo, con buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Venduti sac. 1930.

Mercato fermo, con buona ricerca regolare.

MARSIGLIA, 18 luglio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 5,869
» — Vendite » 127,633

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

MILANO, 17 luglio. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a prenti:

Frumento vecchio . .	quint.	L. 31 —	a 33 —
fd. nuovo	»	27 —	a 29 50
Frumento Po nuovo . .	»	29 —	a 30 50
Granoturco	»	24 —	a 26 —
Segale	»	20 —	a 21 —
Riso nost. dazio escluso . .	»	35 —	a 41 —
Riso pugliese	»	33 50	a 37 —
Avena	»	18 —	a 19 —

CUNEO, 16 luglio. — L'unica variante verificatasi nel prezzo dei cereali è sul frumento; ma fermi rimasero tutti gli altri, benchè, secondo l'opinione dei frequentatori del mercato, essendosi ormai riconosciuto piuttosto abbondante il nuovo raccolto, non possano sostenersi i prezzi attuali.

Intanto ai molini si lavora attivamente a produrre farine da spedirsi.

Giunsero domande di fagiuoli; ma sul mercato non se ne vede comparire; così pure dicasi dell'orzo.

Quanto ai vini, il prezzo è sempre lo stesso ed il mercato è deserto.

Continuano le lagnanze per il *calmiere* delle carni, che ci fornisce Savigliano, ed è qui reso obbligatorio, desiderandosi che il prezzo dei bestiami sia accertato da qualche consigliere comunale, e non da semplici inservienti e guardie.

470 ettol.	Frumento . . .	L. 23 30	a 23 60
60 »	Id. mescolo . . .	» 20 40	a 19 50
20 »	Segale	» 15 50	a 15 —
— »	Orzo	» — —	a — —
300 »	Avena per mir. .	» 2 20	a 2 —
100 »	Riso	» 36 —	a 32 25
555 »	Meliga	» 20 05	a 19 25
40 »	Formentone . . .	» 15 75	a 14 70
12 »	Miglio	» 19 10	a 18 60
10 »	Fave	» 19 50	a 19 10
— »	Fagiuoli	» — —	a — —
— »	Id. bianchi . . .	» — —	a — —
120 mir.	Patate	» 0 75	a 0 65
— »	Castagne secche .	» — —	a — —
250 quint.	Legna forte . . .	» 3 —	a 2 90
140 »	Id. dolce	» 2 50	a 2 —
10 »	Fieno	» 8 50	a 7 50
12 »	Paglia	» 4 50	a 4 —
Lardo al chil.	. . . . .	» 2 20	a 2 —
Burro	. . . . .	» 2 15	a 2 10
Ova dozzina	. . . . .	» 0 70	a — 65

Vino (18 ett. 1° q. L. 50 a — l'ettol.
(18 » 2° q. » 45 a — »

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 18 luglio 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino . . .	3	203 81
	Trame	»	» »
	Greggia	2	8 53
	Articoli diversi .	»	» »
	Totale .	5	212 34
	Tot. nel mese a oggi	58	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino . . .	9	671 11
	Trame	»	» »
	Greggia	9	657 80
	Articoli diversi .	»	» »
	Totale .	18	1328 91
	Tot. nel mese a oggi	231	
Condiz. esterna di M. Pozzone	Organzino . . .	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	2	2 06
	Articoli diversi .	»	» »
	Totale .	2	2 06
	Tot. nel mese a oggi	38	

FIRENZE,	17	18
Rendita 5 0[0	81 97 5	81 72 5
Rendita dal 1° luglio 1878 . .	— —	— —
Ore lettera	21 64	21 70
Londra lettera	27 05	27 10
Cambio su Parigi	108 35	108 50
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	2115 —	— —
Azioni Ferrovie Meridionali .	347 —	346 —
Obblig. Ferrovie Meridionali .	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	672 —	670 —
PARIGI,	17	18
3 0[0 Francese ammortizzabile	84 90	83 55
5 p. 0[0 Francese	77 52	77 50
5 p. 0[0 Id	114 97	114 87
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	75 40	75 05
Ferrovie Lombardo-Venete . .	170 —	127 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	246 —	247 —
Azioni Ferrovie Romane . . .	75 —	75 —
Obbligazioni Lombarde . . .	242 —	243 —
Obbligazioni Romane	272 —	272 —
Cambio su Londra	25 12 5	25 12 5
Cambio sull'Italia	7 1[2	7 1[2
Consolidati inglesi	95 11[16	95 1[2
VIENNA,	17	18
Mobiliare	260 80	259 60
Lombarde	77 75	80 50
Banca Anglo-Austriaca . . .	118 50	118 75
Austriache	262 —	262 50
Banca Nazionale	836 —	836 —
Napoleoni d'oro	9 27 5	9 28
Argento in banconote . . .	101 —	101 05
Cambio su Parigi	46 10	46 15
Cambio su Londra	115 80	115 60
Rendita Austriaca	66 80	66 80
Rendita in carta	64 85	64 90
Unionbank	74 75	74 75
Rendita Austriaca nuova . .	75 35	75 —
LONDRA,	17	18
Consolidato inglese	95 5[8	95 7[16
Rendita Italiana	75 1[4	74 7[8
Spagnuolo	14 —	14 —
Turco	17 —	16 7[8
Egiziano del 1868	55 1[8	55 —
Egiziano del 1878	54 1[4	54 —
BERLINO,	17	18
Austriache	462 50	459 —
Lombarde	136 —	139 —
Mobiliare	458 —	455 50
Rendita Italiana	76 25	76 25

BORSA DI MILANO. — 18 luglio.

Rendita italiana f. m.	81 70
Obbl. Regia Tabacchi	836 50
Oro	21 66

BORSA DI GENOVA. — 18 luglio.

Rendita Italiana . 81 50 cont. — 81 60 f.m.	
Azioni Banca Nazionale . .	2033 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano .	667 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi . . .	— —
Azioni Ferr. Meridionali . .	341 — f.m.
Francia lettera 108 40 — denaro 108 25.	
Londra vista 27 28 — denaro 27 24.	
Marenghi da 21 68 a 21 70 — Sconto 5 0[0.	

BORSINO.

Torino, 18 luglio (ore 5 pom.).

I primi corsi mantenevano, anzi crescevano ancora il ribasso di ieri.

L'Italiano a 75 15 primo corso vale come 25 cent. di meno della chiusura precedente.

Il 3 p. 0[0 senza variazione ed il 5 0[0 a 114 70, cioè con 25 cent. di ribasso.

I secondi corsi miglioravano di qualche centesimo, ma fare che la chiusura a noi ancora sconosciuta possa essere in nuova reazione, poichè da noi fattosi 81 67 si chiuse in lettera a 81 67.

Oro 21 68 a 21 67.

Affari limitatissimi.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 19 luglio 1878.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 81 50 — in l. 81 52 1[2 47 1[2 37 1[2 37 1[2 f.c. — 81 75 f.p.

Media d'ufficio 81 45.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in c. 288.

Az. Regia Tabac. C. d. m. in c. 848 50.

Obbl. Ferr. Savona. C. d. m. in c. 262.

Obbl. Ferr. Cuneo 2ª emiss. C. d. m. in c. 282.

Oro da 21 68 a 21 71.

CAMBI		a vista den.	a vista lett.	a 3 mesi den.	a 3 mesi lett.
Franc.	(breve	108 40	108 70	— —	— —
	(lungo			— —	— —
Svizzera	meno 3 1[2	103 30	103 60	— —	— —
Londra	più 3 1[2	— —	— 27 65	27 12 1[2	
Germania	più 4	— —	— 131 3[4	132 1[2	

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 19 luglio 1878.

Ieri a Parigi Borsa debole.

Il 3 0[0 da 77 52 piegava a 77 50; 5 0[0 da 114 97 piegava a 114 57; Italiano da 75 40 piegava a 74 95.

Alla sera piccola ripresa: il 3 0[0 77 60; il 5 0[0 114 83; l'Italiano 75 05.

Il Consolidato inglese perdeva 3[16 da 95 11[16 a 95 1[2.

Il 5 0[0 francese ribassa perchè si parla di nuovo della conversione.

I giornali, quantunque dicano questa operazione essere inevitabile, lasciano credere che non si farà tanto presto; ma la speculazione temendo di non arrivare abbastanza in tempo, incomincia subito a vendere.

In quanto al nostro Consolidato regna molta incertezza: vi sono momenti in cui mostra ancora molta fermezza e velleità di ripresa; ma poi seguono dei momenti di gran debolezza, forse provenienti da forti realizzazioni.

Da noi questa mattina all'apertura del mercato si sfiorava il corso di 81 50, poi si cadeva subito a 81 45, 81 42 1[2 e 81 40.

Vi fu quindi una piccola ripresa a 81 45 per chiudere a 81 42 1[2 più in lettera che in denaro.

Per contanti si fecero circa gli stessi prezzi.

Valori deboli.

Az. Banca Naz. 2035 a 2038.

Az. Mobiliare 663 a 665.

Az. Banco Sc. 288 1[2 a 289 1[2.

Az. Banca Subal. 808 a 810

Az. Tabacchi 849 a 850.

Az. Meridionali 342 nom.

Obbl. Meridionali 256 1[2 a 257 1[2.

Obbl. Cavour 509 1[2 a 510 1[2.

Cartelle S. Paolo 472 1[2 a 476.

Obbl. Savona 262 a 263.

Francia 108 40 a 108 45

Londra 27 07 1[2 a 27 12 1[2.

Oro da 21 65 a 21 70.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 26; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tedie, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso L. Mazzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micaud's Foreign Advertising Agency, 119-140 Fleet street E. C.

Cent. 50 per linea o spazio di linea

BOLLE DI SAPONE, DI G. L. Fauzzi. — Ricordando - Sere d'inverno - In campagna - Maggiolata - Emma - L'Arte e Dante. (Edizione di soli 300 esemplari). 1 volume in-16°, prezzo L. 3.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GALLENGA GIACINTO — *Poesie Domestiche*. Un volume in-16° di 100 pagine.

Prezzo L. 2.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ARTE FORENSE DI DOMENICO Giuriati. 1. vol. in-8° di pag. 495 L. 5.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

COMPENDIO DI BACOLOGIA presentato in venti lezioni da Enrico D. Quayat, aggiunto alla Regia Stazione Bacologica di Padova. 2ª edizione riveduta ed aumentata dall'autore.

Un bel volume in-12° di 270 pagine, L. 3.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

UN'EGREGIA FAMIGLIA DI Basilea (Svizzera) riceverebbe in pensione alcuni giovani italiani che desiderassero frequentare gli eccellenti istituti ed i corsi universitari di quella città.

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla Direzione dell'Istituto internazionale femminile Manzoni in Maroggia (Canton Ticino) ed al Console generale Svizzero in Torino, commendatore Geisser. 057

ALBERGO
delle Pietre Gemelle
diretto da Giovanni Guglielmina
Riva Valdobbia (Valsesia).
2344

DA VENDERE
in San Benigno
parte di altano della superficie di are 6,18,04, pari a giornate 16, tavole 59. Prato di are 77,31 pari a tavole 203,11.

Per le opportune informazioni dirigersi in San Benigno al proprietario Morel Federico. 2338

Incanto di mobili
via Baretti, N. 3, piano primo, vicino a San Salvario, nel giorno 22 luglio e successivi, alle ore solite, a pronti contanti.

Torino, 17 luglio 1878.

Gio. Batt. Mosca
2376 *Perito Giurato.*

SMARRIMENTO

Percorrendo il corso Vittorio Emanuele fino al Valentino, è stato smarrito un orologio d'oro e catena, con le iniziali O. P. E.

Si prega chi può averlo trovato di consegnarlo al portinaio della casa Corso Principe Umberto, N. 8, che corrisponderà competente mancia. 2371

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
Dott. CARLO ORIO.

Le sottoscrizioni per cartoni seme-bachi originari del Giappone da importarsi per l'allevamento 1879, si ricevono alla Sede dell'Associazione presso il Dottore Carlo Orio, in Milano, 42, via Cerva; oppure presso la Banca Fratelli Nigra e il signor Francesco Prandi, via Milano, N. 20, in Torino. Anticipo L. 3 saldo alla consegna. 2364

COURMAYEUR

ALBERGO DELL'UNIONE

attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo, in amena posizione, con sale di lettura e di conversazione, giornali, pianoforte, ecc. — Tavola rotonda e servizio di ristorante, a moderati prezzi.

2352 G. RUFFIER, *proprietario.*

RECOARO

Il Stabilimenti aperti dal 1° Maggio a tutto Settembre

FONTI MINERALI — L'anemia, la clorosi, le affezioni del fegato e della vescica; calcoli e renella, mestruazioni difficili, albuminuria, ecc., ecc., sono guarite coll'uso di queste Acque **Acidule-Saline-Ferruginose** di fama recolare, che si *garantiscono genuine e non adulterate.*

Avvertenza. Le bottiglie portano in rilievo le parole *RR. Fonti Recoaro*, e le capsule metalliche sono inverniciate in *verde* collo stemma Reale e la dicitura *Recoaro, Fonte Lelia, F. Antoniana.* Si vendono dalle primarie farmacie. — Depositi in Torino da Costanzo Padre e figlio, angolo via Basilica e Palatina, N. 19.

STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO. — Bagni ferruginosi, comuni ed a vapore. Polverizzatori, Idrofori, Fanghi marziali. Grandi vasche d'immersione. Sale provviste dei più moderni apparecchi idroterapici con differenti pressioni e temperature. Semicupi forniti di speciali congegni per diverse malattie, ecc.

Avvertenza. L'Albergo ed il gran Caffè è condotto dal signor Antonio Visentini, ed i signori Curanti assieme a tutte le possibili comodità, vi rinverranno un elegante ed esatto servizio a prezzi normali. — Musica ed illuminazione a gaz. 1949

STABILIMENTO INDUSTRIALE D'ABBIGLIAMENTO PER UOMO E RAGAZZI

PIAZZA CASTELLO — FRATELLI BOCCONI — PORTICI DELLA FIERA

In seguito all'esito straordinario delle stoffe per la CONFEZIONE SU MISURA avute nel corso della stagione, ne mettemmo in vendita un'altra importante partita facendo ai nostri già limitati prezzi finora praticati un

Ribasso del 30 0[0

ABBIGLIAMENTI COMPLETI SU MISURA

Stoffe inglesi e nazionali, colori uniti e disegni fantasia, ultima novità da . . .	L. 37	a	L. 65
Cheviots neri e bleu, noisette chiari, ecc.	» 37	a	» 68
Saglie (lane pettinate) grandioso assortimento	» 40	a	» 75
Cambrons, stoffa inglese in lana e filo, grande varietà nei disegni (successo straordinario)	» 50	a	» 60
Tele greggie e colorate, estere e nazionali	» 22	a	» 45
Fustagni inglesi fortissimi (poil de Diable)	» 35	a	» 00

Inoltre, il Magazzino trovasi sempre fornito di un esteso assortimento in tutti i generi d'abiti per uomini e ragazzi, di più **Camicie, Colli, Cravatte, Cappelli, Scarpe, Stivali, Borse, Valigie, Ombrelli, Mutande, Calze**, ecc., ecc.

CONFEZIONE SPECIALE DELLA CASA

Vesti Camera in tela da	L. 9 25	a	10 50
Veston Raffaello, in lana, riccamente guerniti	» 10 50	a	11 50
Spolverine in tela ed Alpagas per viaggio	» 9 50	a	10 —
Cacciatore in fustagno (poil de Diable) da	L. 10 00	a	10 50
Id. in tela	» 9 00	a	9 50
Sacchi d'Orleans e d'Alpagas . . .	» 10 50	a	11 00

GRATIS. — A richiesta si spediscono campioni, cataloghi e metodi di prendersi la misura da sè. Gli acquisti che raggiungono il valore di L. 30 vengono spediti franco di porto per tutto il Regno fin dove vi è stazione. 2377

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. Ei *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIENTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1[4 di kil. fr. 2 50; 1[2 kil. fr. 4 50, 1 kil. fr. 8; 2 1[2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1[2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — In **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Baia Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Turisco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcotti, *via San Tommaso*, 12 - Bertone, *via S. Massima*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I Giustetti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratta, *piazza Corpus Domini* - Brietore Felice, *via Carmata*, 32 - Orsini succ. Cerasoli, farm. - Drogheria Pratia, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garlia *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - Pepegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 832

(SAVOIE)

BRIDES-LES-BAINS
Altitude 570 mètres.
Eaux thermales 35°
CALCIQUES ET FERRUGINEUSES
Minéralisation 4 grammes par litre.
Maladies du foie, Chlorose, Anémie, Obésité, Hydrothérapie, Cure de raisin.
Grand Hôtel des Thermes.

SALINS-MOUTIERS
Altitude 492 mètres.
Eaux de mer thermales 36°
employées avec succès contre la Scrofule, le Rachitisme, les Affections des os.
Minéralisation 16 grammes par litre.
Débit 2,500,000 litres par jour.
Hôtel de Tarentaise.

On peut combiner le traitement des deux sources. Un service d'omnibus relie les deux stations. — Renseignements à **Brides**, au Directeur des Établissements. 2348

Avviso di trasferimento

La Ditta GIUSEPPE FINO ha trasferto i suoi Magazzini da carta in Piazza Bodoni, 5. 2301

Torino, Tip. Roux e Favale.